



la Bussola

Classificazione Decimale Dewey:

133.4309 (23.) MAGIA E STREGONERIA. Trattamento storico e geografico

MARCO ROSSI DE GASPERIS

LA MAGIA E LE SUE METAMORFOSI

DALLA PREISTORIA ALL'ARTE

L'USO DELLE ERBE, IL MONDO MAGICO,
LA STREGONERIA, L'INQUISIZIONE E IL SUO
DECLINO, L'IMMAGINARIO DELLE FIABE.
STORIA DI UN PROFONDO CAMBIAMENTO

Prefazione di

GIUSI TICCI

con la collaborazione di

MAURIZIO CAPRONI



la Bussola



la Bussola

©

ISBN

979-12-5474-530-4

PRIMA EDIZIONE

ROMA 31 LUGLIO 2024

*Grazie per esserti seduta accanto a me durante
le lunghe ore di scrittura, le nostre discussioni
e condivisioni, per avermi incoraggiato quando
le parole sembravano sfuggirmi*

“Non lascerai vivere colei che pratica la magia”
«Veneficam non retinebitis in vita» (*Esodo 22,17*)

INDICE

- 11 *Prefazione* di GIUSI TICCI
15 *Introduzione*
- 19 Capitolo I
Magia e stregoneria dalla preistoria al mondo romano
- 71 Capitolo II
Streghe e maghe nella letteratura greca, latina e nella mitologia
- 91 Capitolo III
Malefici senza tempo
- 111 Capitolo IV
Magia e stregoneria nel Vecchio e Nuovo Testamento
- 119 Capitolo V
Magia e stregoneria all'inizio dell'era cristiana
- 135 Capitolo VI
Al tempo dei regni romano-barbarici e alto medioevo

- 145 Capitolo VII
Anno 1000, nascita dell'Inquisizione
- 157 Capitolo VIII
Inizia la stagione della persecuzione
- 171 Capitolo IX
Malleus maleficarum (martello delle streghe) 1486/87
- 193 Capitolo X
La grande persecuzione e il suo declino
- 223 Capitolo XI
Cosa è successo in Italia
- 233 Capitolo XII
Il ruolo femminile nella stregoneria, nel passato, nel medioevo e nell'era moderna
- 249 Capitolo XIII
Alcuni processi per stregoneria in Europa, in Italia, nel mondo
- 289 Capitolo XIV
Alcune tradizioni popolari in Italia
- 297 Capitolo XV
L'evoluzione nella figura della strega nell'immaginario mondo dell'infanzia e dell'adolescenza
- 305 Capitolo XVI
L'iconografia della strega tra esoterismo e Inquisizione
- 361 *Nota dell'autore*
- 363 *Bibliografia*

PREFAZIONE

L'uomo, la vita, il mondo. Tre realtà che cambiano continuamente nel corso del tempo. Basta un periodo di 30/40 anni soltanto per accorgersi che tutto è diverso da quello che era prima: tradizioni, abitudini, famiglia, vita sociale, cultura, arte. E anche l'amore cambia. Ciò che oggi è lecito e naturale un tempo era un tabù. Ma c'è qualcosa sempre presente e attuale nella storia umana, in tutti i tempi e in tutte le latitudini, ed è la quotidiana difficoltà della vita. Questo comporta tanti problemi che appaiono simbolicamente montagne da scalare, fiumi da guadare, deserti da attraversare. E non riuscire a realizzare tutto questo può anche provocare nell'animo ferito "il male di vivere". E mentre il progresso raggiunto oggi dall'uomo in ogni ambito dell'esistenza offre a questo scopo aiuti e possibilità di conquiste un tempo impensabili, l'uomo del passato remoto non ha cinture di sicurezza da indossare né scogli a cui aggrapparsi. Soffre per la durezza del presente e la precarietà del futuro, ha bisogno di stabilità, affermazione di sé, realizzazione sociale e personale. Ma teme di non riuscire

a ottenere tutto questo, e si spaventa. Ecco allora che si rivolge alle forze occulte della natura, alla magia, stregoneria, spiritismo, e agli dèi che interPELLA continuamente per chiedere aiuto.

Oggi destano meraviglia, e perfino raccapriccio, i tanti avvenimenti del passato narrati in questo ampio e documentato libro di Marco Rossi de Gasperis. Sono episodi finalizzati a punire persone moleste, cercare di creare un qualunque vantaggio per sé o per gli altri, suscitare l'amore in qualcuno, ottenere una migliore condizione di vita. In quel tempo, pur di riuscire a conquistare queste cose, era un fatto frequente e normale uccidere, annientare, coartare la volontà di un altro. Anche le donne erano molto attive e spregiudicare nel compiere misfatti e sortilegi. Non erano certo angeli del focolare, praticamente erano streghe. Ma anche gli uomini erano lupi.

C'è poi il periodo più buio dell'umanità ed è quello dell'inquisizione, l'iniquo tribunale ecclesiastico che giudicava e condannava pesantemente gli imputati di eresia e stregoneria. Si verifica uno scandaloso capovolgimento della dottrina e dei valori cristiani predicati dalla Chiesa. Questo ci fa sentire profondamente coinvolti e colpiti perché la Chiesa non è composta solo dal clero. Tutti noi cristiani, battezzati e credenti, siamo la Chiesa. E questa consapevolezza ci fa sentire responsabili.

La Chiesa trae origine dalle parole di Cristo all'apostolo "Tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia Chiesa". Dunque, è un'istituzione divina. Ma è affidata agli uomini e alle donne di tutti i tempi. È affidata a noi. E noi siamo tutto il bene e tutto il male possibile, onesti e peccatori, fedeli e traditori, sinceri e falsificatori, santi e dannati. Peccare e non peccare sono le due facce di quella stessa

medaglia che è la libertà. La scelta non è casuale perché dipende dalla nostra responsabilità. Paradossalmente il libero arbitrio può essere l'origine della nostra condanna. Dio avrebbe potuto crearci come robot automatizzati, fedeli esecutori di programmi già impostati da un ipotetico computer; invece, ci ha rispettati e amati a tal punto da crearci liberi, capaci di colpa o innocenza. Per amore ha voluto correre il rischio.

L'inquisizione è il momento più buio e drammatico della storia. Talmente doloroso che il papa Giovanni Paolo II, in occasione del Grande Giubileo dell'anno 2000, ha voluto chiedere perdono all'umanità per le condanne, le torture e le morti provocati in quel tempo oscuro dalla Chiesa.

Molto altro è raccontato in questo bel libro di Marco Rossi de Gasperis che ha il merito di aver percorso un lunghissimo viaggio attraverso i secoli, partendo dall'uso della stregoneria e di altre pratiche magiche usate nella preistoria per arrivare alla magia innocente delle favole che ancora oggi raccontiamo ai bambini.

Questo autore sensibile e scrupolosamente attento alle fonti dimostra, anche in questa sua recente opera letteraria, di dedicare alla ricerca storica la passione e l'impegno che nella vita ha dedicato alla ricerca medico-scientifica.

Giusi Ticci

INTRODUZIONE

L'umanità in tutte le culture, fusa con la natura e le sue grandi manifestazioni, ha sempre dovuto affrontare la precarietà, la fragilità e la vulnerabilità della vita. L'uomo oppresso, spaventato e insicuro in una realtà che non può comprendere – la morte, la sofferenza, le pestilenze, la carestia, la labilità dell'amore; insomma, la complessità della propria esistenza – sente la necessità di correggere la propria condizione.

Ricorre, dunque, all'aiuto del mondo magico e misterioso, passando dai primi semplici riti istintivi nati dall'osservazione dei fenomeni della natura, alle cerimonie rituali, alle divinità delle religioni, ai filtri, agli artifici e all'invocazione di potenze occulte sotto la cui protezione è possibile affrontare e superare la quotidianità di un'avventura troppo opprimente.

Prosegue il suo percorso cercando sostegno dai profeti e tra i maghi Caldei dell'antico Medio Oriente, e dalle prime conoscenze mediche dell'Antico Egitto con i suoi papiri magici e i testi funerari, tra le popolazioni dei Celti e

dei Druidi con i loro culti legati alla natura. Continua nel mondo ebraico e greco con gli oracoli e i grandi personaggi dei poemi mitologici: Ecate, Medea, Didone, Circe, dove si fondono arti magiche, stregoneria e femminilità. Si ritrova poi nei popoli latini ed etruschi con le espressioni divinatorie legate all'interpretazione delle forze naturali dei fulmini e dei tuoni, e ancora attraverso i Romani con le tradizioni, le curiosità, le paure e le maledizioni incise su tavolette di piombo che saranno chiamate dagli storici "tabulae defixionum", proseguendo con la stesura delle prime leggi contro i malefici e con i grandi cambiamenti operati dal cristianesimo, per giungere alla repressione feroce dell'inquisizione con la definitiva condanna di ogni manifestazione di eresia identificata con la divinazione, l'astrologia, l'idolatria, la magia, la stregoneria e la negromanzia.

«*Non lascerai vivere colei che pratica la magia*» (Es. 22, 18), una frase perentoria, anzi un ordine scritto in un passo della Bibbia che i cattolici e i protestanti, intorno al 1300, presero molto sul serio, e che l'istituzione della Santa Inquisizione e le alte gerarchie rappresentative del potere della Chiesa, in nome della "vera fede", invocarono per legittimare il loro operato nel perseguire, condannare, torturare e uccidere migliaia di uomini e donne autori di azioni magiche, malefiche e demoniache.

Nella civiltà medioevale, la realtà occulta del male non era messa in dubbio da nessuno. Le streghe e il diavolo esistevano veramente, conquistando ampio spazio nelle numerose bolle pontificie e pubblicazioni di manuali e guide a uso degli inquisitori per identificare, incarcerare, correggere o punire coloro che professavano la stregoneria, che, come adoratori del diavolo, erano proclamati "sacrileghi". Uno fra tutti il "*Malleus maleficarum*" (Il martello delle

malefiche), che ha favorito il moltiplicarsi di tante rappresentazioni artistiche. Una realtà che ci porta dal 1420-50 al 1750-70 ai tre secoli più violenti dell'umanità, fino al suo declino durante "l'Età dei Lumi" e all'ultima condanna a morte in Europa per stregoneria nel 1782.

Lentamente, questo lungo percorso ci accompagna verso il nostro tempo, quando le pratiche magiche ricompaiono e trovano rifugio nel folclore e nelle tradizioni popolari sotto varie forme e livelli culturali, dalle generiche superstizioni, divinazioni, cartomanzia, astrologia fino al malocchio. Le streghe, i maghi, gli incantesimi malefici e le fantasie magiche rimangono, infine, sempre presenti nelle favole dei bambini, elementi classici che ritroviamo umanizzati nei romanzi fantasy, in una continua lotta tra il bene e il male, come fosse un necessario desiderio di sicurezza contro la paura di ciò che non si comprende e l'incertezza del futuro.